

di legge, che saranno stampati e distribuiti agli onorevoli deputati.

Annunzio e svolgimento di una interrogazione del deputato Trincherà al ministro dei lavori pubblici.

Presidente. Essendo presente l'onorevole ministro dei lavori pubblici, do lettura di una domanda d'interrogazione a lui rivolta:

“ Il sottoscritto domanda di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla voce corsa del possibile abbandono della linea di Brindisi dalla *Peninsulare* inglese pel trasporto della valigia delle Indie.

“ Trincherà. „

Prego l'onorevole ministro dei lavori pubblici di voler dichiarare, se e quando intenda di rispondere a questa interrogazione.

Baccarini, ministro dei lavori pubblici. Se lo si vuole, sarei disposto a rispondere anche subito alla interrogazione dell'onorevole Trincherà.

Presidente. L'onorevole ministro dei lavori pubblici, la Camera consentendolo, non ha difficoltà che l'interrogazione dell'onorevole Trincherà sia svolta subito. Non sorgendo obiezioni, do dunque facoltà di parlare all'onorevole Trincherà.

Trincherà. La mia è una breve domanda e più che ad essa io dò grande importanza alla risposta dell'onorevole ministro.

Una notizia è corsa per tutta la stampa periodica ehe ha preoccupato una parte delle nostre regioni meridionali.

Esse sono vivamente impressionate da questa voce che periodicamente si fa correre e che, se si avverasse, recherebbe davvero un danno incalcolabile ad una corrente commerciale importantissima come è quella prodotta dal passaggio della valigia delle Indie pel porto di Brindisi.

Se la valigia delle Indie prendesse un'altra via il danno per le provincie meridionali sarebbe grandissimo. Io mi rivolgo quindi all'onorevole ministro dei lavori pubblici il quale, essendo senza dubbio informato delle cose, potrà dirmi che cosa ci sia di vero nella strana voce che corre.

Spero che l'onorevole ministro mi tranquillerà in proposito, e farà di più ogni suo possibile per assicurare la Compagnia peninsulare inglese che, oltre i lavori compiuti, saranno nel più breve termine possibile condotti a termine anche quelli che possano assicurare un buon approdo nel detto porto, e richiamare sempre più la benevolenza del commercio estero nelle nostre contrade.

Baccarini, ministro dei lavori pubblici. Alla domanda breve dell'onorevole Trincherà anch'io darò una risposta molto breve.

Da quanto mi consta sono in grado di assicurare che nulla di vero esiste intorno alla voce corsa dell'abbandono della valigia delle Indie per l'Italia. I servizi che mettono capo a Brindisi sono due: quello proprio della valigia e quello della navigazione postale da Venezia per Brindisi ad Alessandria.

Il contratto colla *Peninsulare* per la navigazione dura fino al 1888 ed è indipendente dal contratto che la società medesima ha col Governo inglese. Poi c'è il servizio della valigia delle Indie per il trasporto delle poste inglesi, compresi i valori, ma non le merci. Quando fu iniziato questo servizio attraverso l'Italia, il movente principale fu di guadagnare tre giorni di tempo rispetto al tragitto da Marsiglia alle Indie. Questo solo basta a render conto della quasi impossibilità che si voglia tornare là donde si è partiti.

Ma, ad ogni modo, preoccupato anch'io delle voci insistenti di alcuni giornali, specialmente esteri, mi sono diretto a due fonti: una è quella che ha impegni col Ministero dei lavori pubblici e cioè la società; e l'altra il mio collega degli esteri, a cui chiesi schiarimenti sullo stato delle cose.

Da parte della società sono stato assicurato che nessuno ha mai pensato di togliere all'Italia il servizio marittimo, nè il servizio della valigia. Dalla parte del mio collega degli esteri ho avuto la medesima risposta.

Quindi tutte le voci corse erano campate in aria. Siccome poi l'onorevole Trincherà ha accennato alla condizione in cui si trova già il porto di Brindisi, e quella migliore in cui potrà trovarsi con qualche lavoro di complemento, così io dirò che la Società pensa tanto poco all'abbandono della linea di Brindisi, che in questi giorni mi ha avvertito che sarebbe venuto uno dei suoi capi appunto per raccomandare anch'esso al Governo la costruzione di 150, o 200 metri di muro nel porto per il più facile scarico dei loro carboni e delle mercanzie.

Ho poi saputo indirettamente (cosa che del resto non riguarda gli obblighi della Società verso il Governo) che la compagnia peninsulare, non come compagnia postale, non per gli obblighi che ha verso il Governo inglese e verso il Governo italiano, ma come Società commerciale, pensa forse di fare approdo a Marsiglia pel trasporto di merci onde fare concorrenza alle Compagnie francesi; tuttociò però non ci riguarda perchè si tratta di una navigazione libera che è, come qualunque al-